Anno XLIII — n. 262
Sabato 6 Novembre 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
ai seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pag. L. 0.50—; pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1,50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0,75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4,50

CRONACA PROVINCIALE

TREPPO GRANDE

A proposito di dimostrazioni

Ci rincresce, per l'onore del paese, di dover smentire tutte le fantastiche dimostrazioni che un corrispondente, certamente interessato, ha voluto vedere in paese in occasione della nomina della nuova amministrazione.

La quasi totalità dei cittadini di Treppo, e teniamo a dichiararlo pubblicamente, sente ancora la propria dignità di cittadini educati e per bene, e non si è mai prestata a certe pagliacciate.

Lo sappiamo che 3 o 4 manigoldi avevano preparato un'indecente gazzarra, ma le loro folli speranze fallirono, perchè non riuscirono a racimolare che una trentina di ragazzi della vicina Zeglianutto che dopo aver avvinazzati lanciarono con un'armonica e con un fantoccio a volare su e giù per il paese. E questo sono le «1500 persone che precedute dalla musica locale fanno il funerale»??

E' stato pure generalmente disapprovato che Sindaco e Giunta per festeggiare il loro avvento al potere si siano dati a scorazzare con un camion per i paesi limitrofi innalzando ovunque grida di giubilo,

Una certa dignità, almeno pubblicamente, bisognerebbe pur averla.

* * *

In sostanza, dunque, dimostrazioni ci furono. Questo diciamo non per aver piacere che ci sieno state o per approvarle: anzi nella forma in cui si raccontano, le disapproviamo; ma per constatare un fatto che il signor D. comincia con lo smentire.

N. D. R.

TRICESIMO

Manca lo zucchero. Da circa due mesi i negozianti di Tricesimo sono senza zucchero e le famiglie bisognose del dolce alimento, si tormentano per far in modo che non manchi ai vecchi ed ai piccoli ricorrendo a estranei che lo vendono salato.

Intanto chi deve provvedere dorme il sonno placido. Qual via ha preso il contingentamento di zucchero che doveva ancora essere distribuito nei primi di ottobre?

Par grossa la cosa ma pur è così. E mentre le famiglie si tormentano inutilmente, i Caffè ne hanno sempre e qualche pasticcere lo vende.

Così va il mondo.

S. DANIELE

Lamenti postali

Ci scrivono in data 30:

Cara Patria,

Sono 15 anni che io sono tuo associato e pago — capisci — regolarmente anticipato, trimestralmente. Ma pure devo, con mio rincrescimento — darti un saluto di addio per sempre.

Saprai che tu — *Cara Patria* — scampi dalla tua amministrazione = verso il mezzodì = e gli strilloni marciano per far di te mercato.

Vuoi credere? Qui a S. Daniele si legge 24 ore dopo — Si-sì, signora — signorina no, perchè sei abbastanza vecchia.

Il treno ti porta qui alle venti, ma all'Ufficio Postale non vieni distribuita che alle 14 del giorno dopo — Poverina, mi diventi vecchia per forza.

Ah quel Postelegrafico!

Eppure è pur vecchio anche lui e sarebbe ora di mandarlo a godere la sua pensione sopracastello = colla sua pipa economica chioggiotta.

Dispiacente di lasciarti — ti saluto lo stesso «Abbonato»

Lagnanze sul servizio postale ne riceviamo, pur troppo, ogni giorno, e da varie parti della Provincia e di fuori. Le abbiamo anche inoltrate alla Direzione delle Poste, ma con risultati piuttosto scarsi.

SUTRIO

Echi delle Elezioni

In seguito alle elezioni comunali del 31 p. p. la maggioranza fu conquistata dal partito socialista e la minoranza dal blocco. Quest'ultimo si riteneva sicuro della prevalenza assoluta sul partito avversario, quando ecco nel giorno stesso della votazione, sorgere improvviso un gruppo dissidente con lista variopita, detta indebitamente lista del partito popolare. L'ignobile gioco partorì il frazionamento e la dispersione dei voti.

Meritano biasimo incondizionato i creatori della suddetta denominazione perchè non tesserati al P. P. e perchè ancora ignari del suo programma.

Cari signori, non è onestà politica lo sfruttare un nome, per risolvere la complessa catena di inveterate ripicche personali. Siete dissidenti dal blocco? Bene!... ed allora qualificatevi per dissidenti, e non usurpate senza autorizzazione, l'insegna di un programma che ancor non conoscete, per frazionale la coscienza attraverso il megafono dell'urna.

S. QUIRINO DI PORDENONE

Cose del Consiglio Comunale

Oggi 4, si riunirono per la prima volta i nuovi Consiglieri per la nomina del Sindaco e della Giunta. Eccone il risultato: a Sindaco fu eletto il signor Giuseppe Plateo con voti 16 su 19 votanti contro due per il signor Lorenzin Giovanni; ad Assessori effettivi i signori Rossi Mel Giovanni fu Antonio, Querinuzzi Giovanni, Zavagno Angelo e Cattaruzza Valentino fu Francesco. In questa circostanza il cav. Marsiglio pronunciò un breve discorso ricordando che nell'Unione sta la forza e dimostrando la necessità dell'assoluta concordia e che ogni interesse personale deva scomparire dinanzi ad una retta e coscienziosa amministrazione. Roccomandò caldamente di non dimenticare la costruzione dell'acquedotto, altra volta progettato. «perche (disse) è materialmente impossibile vivere senz'acqua potabile».

Il consigliere Umberto Del Re pronunciò pure un bellissimo discorso improntato a sentimento patriottico. Commemorò i nostri prodi caduti e il secondo anniversario della nostra liberazione.

Chiuse mandando sentite congratulazioni al neo sindaco per la dimostrazione di stima meritatamente datagli con la splendida votazione. Siamo certi che il signor Plateo saprà amministrare con giustizia e coscienza, senza spirito di parte per il puro desiderio di procurare il bene del paese.

REMANZACCO

Ponte minato la seconda volta. — (5) Alle ultime case di Ziracco, verso Cividale c'è un ponticello sostenuto da un pilone in pietra e che serve per passaggio pedonale.

I paesani vorrebbero che fosse costruito invece sul torrente, un solido ponte carreggiabile.

Alcuni insensati dimostrarono la loro volontà in un modo poco ragionevole, anzi dannoso.

L'altra sera, collocarono della gelatina nel pilone e la fecero scoppiare danneggiando il ponte.

Da notarsi che il tentativo vandadalico venne perpetrato polscevica anche un paio di mesi fa.

L'atto di prepotenza indignò generalmente.

PRECENICCO

Il culto dei morti. — Il pellegrinaggio al Camposanto *il recinto di tutti*, si mantenne ieri affollato. Tutti sentirono il bisogno di recarsi a deporre fiori e lauri ai loro cari e le tombe, moltissime, presentano la loro lapide nuova che ne rammenta il nome dell'estinto.

Fu notata la ristrettezza del sacro recinto, troppo angusto ormai per raccogliere i trapassati.

Sappiamo che l'Amministrazione Comunale cessata deliberò l'ampliamento del nostro Cimitero e non v'ha dubbio che la nostra nuova vorrà sollecitare dall'Autorità superiore la concessione che s'impone senz'altro indugio.

MONTENARS

Commemorazione dei Caduti

Domani, domenica, per iniziativa di questa Sezione Combattenti che pubblicò un nobile manifesto, Montenars «con pensiero di amore e di fede commemora i suoi caduti» perchè vivano e risplendano i loro nomi nella luce del sacrificio e della gloria.

Questa Sezione Combattenti, fiera ed orgogliosa, addita gli Eroi scomparsi perchè la Loro Vittoria non sia derisa dal ghigno beffardo di anime bastarde, ed invita — quanti serbano, come patrimonio indistruttibile, l'amore per la terra ove sono nati — alla solenne cerimonia.

Oratore Ufficiale: il Tenente in Congedo Geom. Floriano Gallizia.

Ecco il programma dei festeggiamenti:

Ore 9. Apertura della pesca e lotteria di beneficenza pro monumento ai Caduti in guerra. Ore 19.30. Gara Alpina portenza pel Quarnan di squadre di quattro. 14. Gara Podistica, percorso del paese. 15. Distribuzione dei ricchi premi ai vincitori delle gare. 16. Grande spettacolo d'illusionismo. 17. La Distribuzione dei doni della pesca. 19. Illuminazione fantastica fuochi fatui. 23. II.a Distribuzione doni pesca.

Grande festa di Ballo.

RESIUTTA

Il mercato annuale

Anche quest'anno seguirà in questo Comune nei giorni 11 e 12 corr. mese l'annuale mercato fiera di S. Martino.

CIVIDALE

Assemblea del Patronato. — L'Assemblea dei soci del Patronato Scolastico, si terrà addì 9 novembre 1920 alle ore 17 1\|2 nella sala del Consiglio Comunale, per trattare il seguente ordine del giorno:

1.o Comunicazioni; 2.o Approvazione dello Statuto. 3.o Nomina dei delegati. 4.o Eventuali proposte.

PASIANO DI PORDENONE

Grave incendio

Ieri, per cause ignote, si è sviluppato un incendio in un porticato, del colono Gobat Antonio, alle dipendenze del commendator Sfiranello, arrecando un danno di 12 mila lire circa — fra fabbricato attrezzi e foraggio distrutto.

I danneggiati sono assicurati.

DA GORIZIA

Conferenze dantesche

Il nostro Gabinetto di lettura ch'è stato sempre il centro intellettuale della città, uscito malconcio come le altre società dall'epoca di guerra, ha già ripreso lentamente vigore, ha una sede provvisoria in attesa che il Comune ricostruisca l'antica casa ove in passato ha celebrato i suoi pasti sociali e letterari ed in tanto di di tempo in tempo segno della sua vitalità!

Ligio alle sue tradizioni, s'è voluto mettere nella corrente del pensiero della Grande Italia e ponendosi a capo del movimento dentesco che anche a Gorizia deve avere le sue manifestazioni, ha annunciato un ciclo di conferenze che consacreranno l'anno che sta per sorgere al culto dell'Alighieri, allo studio della divina commedia.

Intanto ebbe la fortuna che il dotto professore Giuseppe Tarozzi dell'Università di Bologna, già noto al nostro pubblico che da molto tempo imparò ad amarlo e ad ammirarlo, accettasse d'inaugurare la serie di dissertazioni sul sommo Poeta e ieri sera dal podio della sala dell'Istituto tecnico, gentilmente concessa, fece gustare ad un affollato e attento uditorio un suo studio smagliante intitolato: «*Dante e l'Italia*».

Esordì facendo notare il contrasto dell'idea di Dante partigiano della monarchia universale colle aspirazioni odierne dell'italiani desumendo da ciò la sentenza che non dai suggerimenti degli antichi nati, nè in genere dagl'insegnamenti del passato può venire ad un popolo la direttiva, ma è il presente dominatore delle menti che dà l'impulso ai destini delle genti. Ma queste considerazioni non gli tolgono di proclamare il divino nostro poeta nume tutelare della gente italica e simbolo della sua unità nazionale per l'amore di patria che dominò in lui tutti gli altri sentimenti, per la fede ch'egli come il Petrarca e il Macchiavelli ebbe nel valore d'Italia e per il grande momento della lingua ch'egli ha creato colla trasformazione in idioma letterario del volgare eloquio da lui innalzato alle vette più sublimi.

Parlò della vastità e della profondità della mente del divino poeta, del suo genio evolutivo che lo faceva salire nel canto e nelle sue estrinsecazioni effettive da un ideale ad uno sempre più elevato senza rinnegare il cammino che si lasciava indietro, in una continua ascensione di sfera in sfera, come il suo poema che muove dagli abissi infernali per giungere ai celestiali splendori, come il suo amore che s'inizia con umana adorazione dell'eterea fanciulla incontrata e finisce colla paradisiaco visione di Beatrice da lui divinizzata.

Lesse e commentò il canto immortale del Purgatorio ove appare Sordello e fece sentire l'intenso amor patrio che vibra in quelle eccelse terzine e le ironie e le invettive e le invocazioni quasi dubitative verso il sommo Giove che fu per noi crocifisso»

E incitò la gioventù ad ispirarsi ai concetti di Patria del grande vate d'Italia ed a vivere intensamente la nuova vita italiana nei termini segnati da Dante alla nostra terra e felicemente raggiunti, non perdendo la fede nei destini di questa grande Patria e aiutando il conseguimento del brillante avvenire che le è dovuto.

Ascoltato con profondo raccoglimento il detto professore fu alla fine a lungo, a lungo, calorosissimamente applaudito ed a tutti rimase il desiderio di riudire la sua elevata ed illuminata parola,

A. Michelstädter

CAMPOFORMIDO

La prima seduta del consiglio

Nel pomeriggio d'oggi 4, si è insediato il nuovo consiglio. Il Commissario sig. Galasso Umberto diede lettura della relazione sull'amministrazione straordinaria da lui tenuta per un periodo di quasi undici mesi. La relazione è ampia, contempla tutti i servizi cui deve provvedere il Comune e di ciascuno dà informazioni molto particolareggiate, sul come l'ha trovato, sui provvedimenti che ha creduto e potuto adottare, estendendosi particolarmente su quelli per l'approvvigionamento i lavori pubblici la disoccupazione, la provvista di acqua potabile; dando, riguardo a qualcuno, opportuni suggerimenti per immegliarli. Si occupa anche di fatti eccezionali ed importanti avvenuti, primo tra i quali l'alluvione dello scorso settembre che allagò una delle frazioni del Comune Basaldella. La lettura è durata oltre un'ora e mezzo e fu ascoltata sia dai consiglieri che dal numeroso pubblico con la massima attenzione in qualche punto riscosse l'applauso: così quando ricordò la cerimonia svoltasi nel decorso giugno per l'inaugurazione della lapide in ricordo ed in onore dei gloriosi caduti in guerra, figli del Comune, quando accennò alle cure dovute sostenere per l'approvvigionamento del granoturco alla popolazione durante la scorsa estate ed ai provvedimenti che consiglia affinchè i non produttori non ricadano nel pericolo di trovarsi privi di tale alimento. Ma l'applauso veramente sentito e generale esplose quando, con eloquente parola ricordò che questa prima seduta consigliare coincideva coll'anniversario dell'armistizio che sollennizzavasi nella Capitale e ne traeva illazioni sui doveri del nuovo consiglio ed auspici.

Pure la chiusa della relazione fu indovinatissima, affermando il sig. Commissario che se ha la coscienza di aver posto tutto il suo buon volere nel reggere le sorti del Comune, e se ha potuto un qualche vantaggio, lo si deve attribuire all'appoggio sempre avuto da quel degno uomo che è a capo della Provincia nostra, dall'ill.mo sig. Prefetto, a cui stanno tanto a cuore le sorti di tutti i Comuni, ed al quale devesi tutta la riconoscenza. Ripeto che la bellissima ed esauriente relazione piacque assai e venne molto apprezzata in modo che il Consiglio prima di sciogliersi stabilì di farla stampare per distribuirla ai maggiorenti del Comune.

Si passò poi alla nomina del Sindaco e riuscì eletto con voti 18 su 20 votanti (erano presenti tutti i Consiglieri) il sig. Gorassini Girolamo che da tanti anni copre e disimpegna con zelo e spirito equanime la carica di conciliatore e che per lungo tempo, in addietro, tenne pur quelle di Consigliere e di Assessore = uomo che gode generale stima per la sua lealtà, la sua franchezza ed il suo patriottismo.

Egli, prima di passare alla elezione degli assessori con felici parole disse i suoi propositi conciliativi ed i suoi retti intendimenti per conseguire i quali fa pieno assegnamento sull'appoggio dei colleghi Consiglieri del quale non dubita vista l'unanimità di suffraggio con cui fu assunto prosegue mostrandosi spiacente che il signor Commissario si fosse allontanato perchè voleva dirgli in pubblica Adunanza una parola di ben meritata lode ed esternargli tutta la gratitudine del Consiglio e del paese intero per la efficacissima opera da lui prestata a prò del comune con illuminata e retta coscienza, e mostrando di conoscere, appieno in che consista una buona amministrazione. L'applauso dei consiglieri e del pubblico dice che le parole del sindaco Gorassini interpretano il sentimento generale di questa popolazione che e ricorderanno sempre il signor Galasso con affetto e riconoscenza. Si fece poi l'elezione della Giunta e ad Assessori effettivi riusoirono eletti: Romanello Domenico, e Romanello Angelo di Basaldella, D'Agostini Pio (nuovo Consigliere Provinciale) e Gobbo Rodolfo di Bressa. A supplenti Zorzi Franchetto di Campoformido e D'Agosto Guido di Basaidella.

Si è comunicato poi il programma che la nuova amministrazione si è prefissa di svolgere; programma che riscosse l'approvazione del pubblico.

Mentre in Italia — dove da oltre un anno si sono conquistate le otto ore — gli scioperi sono all'ordine del giorno, in Francia in alcuni stabilimenti tessili si è scioperato, perchè il padrone non vuol concedere, che le ore di lavoro «da otto siano portate a dieci»!

BUIA

Le feste a Madonna — Per l'inaugurazione dell'Asilo Infantile, si svolgeranno il 5 dicembre vari festeggiamenti. Non mancheranno una ricca pesca, corse ciclistiche, concerto musicale, fuochi artificiali.

MANZANO

Nuova amministrazione — Nella prima seduta del nuovo consiglio venne nominato sindaco il dott. Domenico Dorigo, assessori effettivi Piva Michele, Passoni Giuseppe, Antonio Noacco, Cantarutti Ermete; supplenti Birri Giuseppe e Dorigo Girolamo.

CIVIDALE

Il saluto del nuovo Sottoprefetto

Il nuovo Sottoprefetto dott. cav. Zàttera Giovanni nell'assumere il posto ha diretto ai Sindaci Presidenti di Istituzioni e altre autorità del circondario la lettera seguente:

«Nell'assumere la direzione di quest'ufficio, porgo alle S. S. L. L. il mio deferente, cordiale saluto, fiducioso che alla volenterosa opera mia, la quale sarà sopratutto intesa a lenire, per quanto possibile, le dolorose braccie che la guerra ha lasciato tra le patriottiche popolazioni di questo Circondario, non mancherà il loro valido concorso.

Per il Patronato. — Il comm. Pier Sylverio Leicht con gentil pensiero ha messo a disposizione il proprio palco al Teatro per il periodo teatrale in corso, perchè il ricavato sia dato al Patronato Scolastico. Il nobile gesto del comm. Leicht dovrebbe trovare imitatori.

Ai Caduti per la Patria

Una cerimonia commovente

Domenica 24 ottobre u. s. per iniziativa del Comando Disinfezione Cure Onoranze Salme Caduti in guerra, si celebrò a Piano Col di Lana la prima cerimonia religiosa nel nuovo monumentale Cimitero militare, opera della 8.a Sezione.

Moltissimi gli intervenuti. Erano rappresentati: Comuni di Belluno, Agordo, Cencenighe, Forno di Canale, Alleghe, Caprile ecc. Notammo un vasto stuolo di signore e signorine con grandi mazzi di fiori, coi quali furono poi coperte le Tombe e le Croci degli Eroi. I convenuti furono accolti con cortesia squisita e con ospitalità larga dai signori Ufficiali della 8.a Sezione e dalle autorità locali di Pieve di Livinallongo.

La Messa funebre fu celebrata dal cappellano militare della Sezione P. Teodosio Contessa dei Cappuccini di Venezia, magnifico tipo di prete soldato che unisce in modo sublime la religione di Cristo con quella ideale della Patria. Egli, dopo la benedizione dei tumuli, tiene un magnifico discorso, trovando parole vive ed alte di patriottismo e suscitando nei presenti brividi e fremidi di commozione verace.

Voi siete venuti quassù = egli ha detto alla fine — pellegrini devoti di una religione purissima, militi di un'idea fulgente e luminosa, a rendere il primo omaggio devoto, il primo palpito di amore e di riconoscenza a questi gloriosi caduti che, fino ad ieri, erano abbandonati scomposti cadaveri fra le macerie immuni delle trincee fangose, nel groviglio informe dei reticolati, nei burroni fondi, sulle vette altissime, in piccoli cimiteri di guerra che la meteora delle artiglierie aveva fracassato e le intemperie scomposte, e che oggi, per un lungo snervante lavoro di pochi soldati, che si diedero alla fraterna pietosa fatica con diuturno sacrificio sublime e con altissima abnegazione, hanno pace finalmente quassù fra zolle sacre, in questa nuova terra benedetta d'Italia.

Le alte parole dell'oratore furono spesso sottolineate da applausi.

Parlarono quindi un ufficiale degli Alpini a nome del Presidio di Belluno ed il sig. Lise vice presidente della Società Sportiva Agordina, che era intervenuta con bandiera. Rendeva gli onori militari ai caduti un picchetto armato con alla testa il ten. Oberto sig. Giovanni, l'operosissimo ed instancabile comandante della 8.a Sezione, che dedicò per la buona riuscita della cerimonia tutta la sua forte attività fatta di fede e di passione. Alle 16 la cerimonia ebbe termine, lasciando nei presenti un fiero e caro ricordo.

Quando siamo partiti, e allo svolto della strada abbiamo rivisto il nuovo Cimitero di guerra tutto quiete e raccolto, infiorato di fresco e baciato da uno splendido sole, ci è sembrato di vedere tra Croce e Croce pallide lagrimose figure di Madri italiane, alte e benedicenti, luminose e sublimi!

Dott. F. P.

Fiume commemora la liberazione.

Come avvenne l'occupazione dello Scoglio S. Marco.

(Nostri telegrammi particolari)

FIUME 5, ore 10.35. — Fiume con uno slancio unanime, commemorò ieri il secondo anniversario della entrata delle navi liberatrici onorando i prodi marinai. Alle ore undici, nel teatro «Fenice» gremito, rievocò le gesta dei fanti del mare il capitano Marpicati, applauditissimo. Poscia, parlò il comandante Gabriele D'Annunzio dicendo che Fiume sola commemora la vittoria e comunicando che i legionari avevano occupato lo scoglio di San Marco. Entusiasmo indescrivibile.

Le donne fiumane consegnarono i gagliardetti alla marina e una coppa d'argento. Dopo, si formò un imponente corteo. L'animazione durò vivissima fino a tarda ora.

L'occupazione dello scoglio.

L'occupazione dello scoglio di S. Marco, ordinata dal comandante, avvenne con una spedizione segretissima, nella notte dal tre al quattro novembre. «Il «MAS sessantasei» trasportò duecento uomini fra alpini, marinari e soldati del Genio. L'operazione si è svolta rapida, severa. Nella mattinata di ieri i Legionari avevano già scavato un notevole braccio di strada nella viva roccia e buoni cannoni e mitraliatrici faranno ora ottima guardia anche dallo scoglio di S. Marco.

FIUME, 5. — Ecco l'ordine del *giorno diramato in data di oggi dal comandante D'Annunzio:*

I posti serbi dalla punta di Urigno a Portora, violendo le leggi internazionali, sogliono far fuoco di fucileria e di mitraglia contro ogni barca da pesca e ogni nave mercantile che passi per quelle acque. Così più d'una volta fu offesa la bandiera italiana, issata a bordo. Il Comando di Fiume ebbe già occasione di infliggere un duro castigo agli insolenti. L'insolenza serba volge facilmente le spalle alla severa risposta, Secondo il rapporto del capitano Francesco Napoli, le scariche e le ingiurie si rinnovarono nel mattino del 31 ottobre scorso, contro il piroscafo Issoria che aveva issato la bandiera nazionale. Poichè il Governo d'Italia non ha il potere d'imporre ai trasgressori il rispetto delle leggi e di vendicare quel medesimo tricolore che oggi il Re sull'altare della Patria sembra considerare come il simbolo vivente dell'esercito vittorioso, spettano al comando di Fiume l'uno e l'altro compito; perciò lo scoglio di San Marco, termine veneto della reggenza, fu occupato con le armi nella notte fra il 4 e il 5 novembre. L'azione silenziosa fu dedicata ai morti che ci comandano di continuare e di perpetrare la loro vittoria. Da oggi in poi, la bandiera d'Italia sarà rispettata in tutto il Carnaro. Il presidio di San Marco guarentirà il sicuro passaggio a tutti i naviganti, proteggendoli contro ogni attentato barbarico.

Stamani i Legionari devoti hanno riconosciuto un più grande altare nella nuda roccia dove la forza della dominante tuttora vige. E la Veneta veglia ha riudito il vecchio grido di guerra: San Marco!

Gabriele D'Annunzio

Dopo le elezioni

Constatazioni considerazioni e propositi del Partito Popolare

(d. b. g.) Chiuso il periodo elettorale, che ha chiamati in campo in una battaglia vivace, e talvolta anche aspra, i diversi partiti, abbiamo creduto interessante, per i lettori, cercare di riassumere i risultati a traverso la visuale del partito che indubbiamente, in questa battaglia, ha avuto i maggiori successi, poichè si conquistata la maggioranza è nel Consiglio della Provincia; cioè del partito popolare.

Abbiamo dunque abbordato (come suol dirsi) l'avv. Pettoello, segretario politico provinciale e «leader» del partito popolare, e gli abbiamo chiesto a bruciapelo:

— Dunque, siete soddisfatti dei risultati?

L'avv. Pettoello credette forse di trovare qualche punta ironica nella nostra domanda, e rispose subito:

— Soddisfatti...; proprio anche dell'esito delle elezioni del 1 Mandamento di Udine. Perchè, se un partito vince in quanto progredisce, non potremmo che essere lieti di questa constatazione che si trae dagli stessi dati di raffronto da voi già pubblicati: il partito liberale che nelle sue varie gradazioni, nelle ultime elezioni politiche raccoglieva voti 2905, in queste elezioni è disceso a 2897 voti; il partito socialista da 1999 voti è passato a 2115; il partito popolare infine da voti 666 è salito a 1291; evidentemente, l'unico partito che abbia progredito in città è stato il partito popolare.

Potrete dire che, scendendo con lista di maggioranza, non abbiamo saputo valutare le nostre forze; noi però vi potremo rispondere, come abbiamo anche risposto, con tanti argomenti. Ma, infine, nessuna migliore risposta dei raffronti soprariportati.

Quest'ultima domenica elettorale poi ci ha riserbate soddisfazioni non trascurabili; abbiamo conquistato a Pordenone, nelle Provinciali come nelle comunali, la minoranza, escludendo il blocco liberale; abbiamo conquistati nella Carnia rossa alcuni comuni, compreso il capoluogo, Tolmezzo, e per le provinciali di quel mandamento, dobbiamo registrare una buona affermazione, ch'è una promettente breccia aperta nella rocca forte del socialismo friulano.

— Non intendevamo chiedere del solo I. Mandamento di Udine o dell'ultima domenica elettorale, ma del bilancio complessivo...

— Come avete potuto constatare, è quanto mai soddisfacente. Non posso darvi ancora dati e raffronti completi. Ma un partito giovane, appena nato, che riesce a conquistare d'un colpo la maggioranza della rappresentanza provinciale e conquista molti comuni, tra i quali parecchi capiluogo di mandamento, può ben dirsi soddisfatto della prima prova.

Tattica intransigente

Ci è stata rimproverata la nostra tattica intransigente, ed in realtà la nostra provincia è forse una fra quelle che più rigidamente e fedelmente hanno seguite le direttive elettorali del partito. Posso dirvi che per un solo comune è stata chiesta alla Direzione del partito la deroga all'intransigenza e venne concessa, per ragioni speciali, mentre le elezioni provinciali vennero impostate con assoluta intransigenza. Un solo caso di possibile deroga si era dapprima localmente prospettato per il mandamento di Tolmezzo; ma anche gli aderenti del luogo furono ben decisi a non declinare dall'intransigenza, quando si avvidero di certe manovre bloccarde.

— Ma, quali le ragioni? Quali i risultati della tattica intransigente?

— Ripeto: ci venne rimproverata tale tattica. Ma io potrei rispondere anzitutto una cosa che ha grande valore: tale tattica ebbe sin da principio il più cordiale e unanime consenso della massa dei tesserati del partito. I dubbi sull'opportunità di scindere forze, che prima andavano di concerto, sulla difficoltà di avere personalità all'altezza dei problemi amministrativi, s'infrangevano di fronte a una volontà unanime di affermare la propria personalità, netta e distinta, e di segnare un preciso indirizzo nostro nella vita pubblica.

Certo, ricercando le origini, posso constatare che in questo stato d'animo ebbe gran parte la nostra organizzazione sociale economica, specialmente quella delle leghe di contadini, che usciva appena da una vivace agitazione sostenuta per affermare la personalità indipendente della massa agricola nel campo economico.

Un male o un bene?... Questo lavoro di distinzione delle correnti dei partiti, per noi è necessario, nell'attuale periodo politico, ed è utilissimo. Non giudichiamo il fenomeno con la antiquata mentalità dei connubi, dei fasci, dei blocchi; oggi deve dominare il principio di una maggiore libertà e sincerità politica, nella quale ha grande parte anche il delinearsi delle classi sociali. Da qui la nostra campagna per la proporzionale, che vuol dire a ognuno la sua frazione di sovranità. E l'intransigenza in queste elezioni non volle essere se non una preparazione alla proporzionale, preparazione come atteggiamento ribelle e di protesta ma anche come delineazione delle individualità di partito.

Bolscevismo nero

Così il rimprovero che ci si rivolge, a nostro parere, non ha ragione di essere; e nessun partito può muoverci appunti.... tanto più che la fobia bolscevica non ha ragioni di malcontento per i risultati elettorali nel Friuli... A meno che non si voglia ricantare la storiella del... bolscevismo nero!

— Veramente... certi episodi e sistemi non sono dimenticati.....

— Sì, certi appunti che un giorno anch'io feci alla organizzazione economica per temperare la lotta.... Piccoli episodi, piccole deficienze di un grande movimento sociale. Ma il maggior torto sarebbe di dimenticare, per correre dietro a piccoli appunti, la realtà di questo grande movimento. Il torto grave sarebbe di non benedire questa forza che dà alle classi lavoratrici una personalità propria e nello stesso tempo la guida per vie pacifiche verso l'ascesa, salvandole dal baratro della rivoluzione. Il nostro movimento politico fiancheggia questo movimento, e non potrebbe essere altrimenti, a meno di non voler isolarsi dalla realtà della vita.

— E l'onere delle amministrazioni, come intende affrontarlo il partito?

— Anche qui noi applichiamo i corollari della nostra tattica e ne abbiamo già fatto oggetto di istruzioni ai comuni. Per perseguire il fine prefisso della formazione del partito, dove i nostri sono in maggioranza sufficiente per governare, li abbiamo invitati ad assumere la piena responsabilità della amministrazione; dove sono in minoranza, restino all'opposizione; dove sono i riesciti in numero con sufficiente a governare indipendentemente, si venga a chiari e onesti accordi con altre frazioni di eletti. E' in tal caso l'anticipata applicazione di quello che dovrà avvenire in regime elettorale proporzionalista.

E in provincia, che farete?

— E nel Consiglio della Provincia, che intendete di fare?

— Nella Provincia siamo 35 su 60; evidentemente, una maggioranza esigua per governare indipendentemente. Parrebbe dunque che dovessero applicarsi i criteri dell'ultimo caso sopra riferito: e cioè l'amministrazione sulla base di accordi con altre frazioni.

— E li farete, o avete già concretati tali accordi?

— Su questo punto nulla posso dirvi oltre il pensiero generale del partito e il mio particolare: la decisione finale spetta al gruppo consigliare popolare che si riunirà sabato (*cioè oggi*).

— E dipenderà anche da quel che pensano gli altri partiti, ci pare...

— Naturalmente... Comunque, per parte mia, senza voler vincolare le decisioni del gruppo, sono contento di affermare la buona volontà nostra di cercare la costituzione di una solida amministrazione, che dia garanzie di buon governo. Che se altri partiti non credessero di cooperarvi, il nostro gruppo saprà rispondere alla fiducia riposta in esso dalla maggioranza degli elettori della Provincia, stando sulla breccia fin quando dipenderà da lui.

Da questa lotta il partito esce conscio delle responsabilità che gli addossa il favore popolare, ma deciso anche di rispondere alla aspettativa degli elettori: ne esce con la coscienza del posto che gli spetta, con la visione serena del campo politico, con una giusta valutazione e un giusto rispetto degli avversari...

— Quanto al giusto rispetto, mi permetta, avvocato, ma mi pare che in questa lotta si sieno avute traccie di rapporti tutt'altro che rispettosi; avete impegnata una polemica molto aggressiva..

— Ella vuol dire che c'è stato un giornale a noi avversario che è sceso a sistemi polemici non encomiabile.

— No, no: io parlo di *tutta* la polemica, anche della vostra...

Comunque, se vi pare che qualche cosa.. di troppo vivace vi sia stato anche dalla nostra parte, siamo qui, da buoni cristiani, a farne ammenda. E in realtà, il torto nostro è stato quello di lasciarci tirare in una polemica poco seria. Ma domandiamo: chi ha trasformata la lotta, da lotta politica in lotta personale? Chi è sceso a tirare in ballo anche la memoria di persone care? Questo lo domando, Lei comprende, sopratutto per quel che mi riguarda personalmente; per l'accanita campagna personale che mi si è mossa.

Patriottismo ed «ex combattenti»

— Ammettiamo degli accessi anche dall'altra parte, ma a qualcuno è sembrato che voi tutti abbiate voluto ferire il sentimento patriottico della generalità con certe frasi sulla guerra e sui doveri che essa imponeva...

— Bravo: su questo punto è bene che parliamo molto francamente, e io credo di poter dimostrare senza difficoltà che — per esempio — il mio pensiero in argomento è stato ad arte svisato. Ricordo, per citare fatti, un avversario che, in un comizio, mi portava, quale interpretazione autentica di una mia lettera comparsa sul «Friuli», che io avessi affermato il concetto che erano dei *fessi* quelli che avevano fatta la guerra. Se Ella vuol rileggere quel mio scritto (allude al «Friuli» del 28 ottobre) Ella constaterà come tale pensiero non vi si possa scovare neanche col proverbiale lumicino. Vi si dirà che v'erano di quelli che trovavano opportuna o meno opportuna e tempestiva la guerra; che gli interventisti che hanno combattuto hanno fatto il proprio dovere, come non l'han fatto altri interventisti (è ben notorio a tutti) che, benchè idonei alle fatiche di guerra, se ne sono stati rincantucciati; che dai non interventisti, non si poteva esigere che dessero più di quello che legalmente erano tenuti a dare, e che riconosciuti non idonei alle fatiche di guerra chiedessero di andare volontari alla fronte; infine, che oggi non si tratta di interventismo o non interventismo, ma di assicurare al popolo la pace e il giusto assetto sociale, dei quali purtroppo sono nemiche certe spregiudicate scalmane imperialiste e guerraiole.

Ecco quel ch'io dissi e che si è voluto fare argomento di scandalo, mentre è cosa ridetta ormai tanto comunemente, anche da molti degli stessi che affettano scandalo. E con quello che — lungi dallo svalutare questa nostra vittoria frutto di tanto sangue e sospiro di tanti eroi — vittoria incontaminata e incontaminabile — ecco quello che — io dissi, e che ripeterei, perchè oggi parliamo e dobbiamo parlare di fronte al problema della pace, reale e impellente, e a questo dobbiamo guardare. Richiamare, come si è fatto, a raffronto, le dichiarazioni da me proferite al consiglio Comunale di Udine, il 22 Maggio 1915 quando si conosceva da tutti che la guerra era virtualmente proclamata, e ogni manifestazione ostile non poteva servire ad evitare quel che era deciso, ma poteva risolversi in una violazione del dovere patriottico, è cercare un facile successo di propaganda elettorale, ma non è discutere e dimostrare.

Dal giorno in cui ebbi la sensazione che la guerra era decisa, e fino all'ultimo giorno della guerra, io tenni a fare atto di disciplina come cittadino, e, nei limiti delle mie condizioni fisiche, come soldato. Finita la guerra, mi sembra che anch'io — alla pari di tutti gli altri cittadini — abbia diritto di riacquistare libertà di critica e di giudicare che il sacrificio immenso ch'è costata la guerra alla Nazione non è stato compensato da proporzionati vantaggi — giudizio in cui sono, fra altri, concordi gli uomini che oggi reggono il Governo d'Italia.

Ora che si voglia, dopo la favola del bolscevismo bianco, creare e lasciare allignare anche la favola dell'antipatriottismo bianco, io come rappresentante del partito, non posso assolutamente permetterlo.

Com'ebbimo a dire, ricordo, nel comizio di Cormor, noi ci inchiniamo con rispetto e riconoscenza dinanzi all'eroismo dei combattenti, ma prendiamo di fronte la speculazione politica che si è fatta e si fa sul nome di ex combattenti, come non possiamo approvare quelle correnti estreme che non rispondono, a nostro parere, alle necessità della stabile pace, anzi la insidiano, all'interno come all'estero.

Questa sostanzialmente la nostra polemica. E, passato il furore polemico, questo resta ancora il nostro atteggiamento di fronte al patriottico e di fronte ai problemi nazionali del dopo guerra: attività del partito, rispettosa di tutti i valori morali e patriottici, ma gelosa anche della difesa del campo proprio contro insidie di mascherature e di movimenti artificiosi.

Ma Lei mi ha tirato ad una coda polemica che esorbita dal tema dell'intervista. Non vorremo già intrattenerci anche a fare il bilancio delle chiacchere elettorali, che non si pesano?

Le chiacchere elettorali valgono solo per la giornata. Poi valgono i partiti, i programmi, gli uomini, che con retta coscienza e con virili propositi si accingono ad operare nella vita pubblica. E per parte mia posso assicurarla che agli uomini del partito popolare non mancano buona coscienza e buona volontà. Ci auguriamo che valgano anche le forze e che ci soccorra il concorso dei cittadini, nell'interesse della piccola e della grande Patria.

CERVIGNANO

La storia del carettiere legato all'albero era una simulazione?

Aveva destata assai impressione il fatto accaduto sulla strada da Palma e Cervignano giorni or sono ove il carrettiere Raimondo Fattor sarebbe stato fermato da tre sconosciuti derubato di un carro di merce ch'egli accompagnava e poi legato ad un albero dove fu trovato alcune ore dopo dal padrone che lo ricercava non vedendolo tornare. Ora risulterebbe che il grave fatto sarebbe una simulazione abilmente inscenate dal presunto aggredito o da due militanti nel campo bolscevico certi Tomasig Bortolo, e Tomasig Luigi. Tutti tre sono stati arrestati e quasi tutta la merce ricuperata in casa del Tomasig.

L'accaduto è vivamente commentato e si ricorda come il corrispondente del Lavoratore insinuò con evidente malanimo che autori della rapina erano stati alcuni arditi e fascisti.

E purtroppo degli arditi vennero arrestati per sospetti che si vedono ora pienamente ingiustificati.

Le onoranze alle salme degli aviatori caduti

6. Alle 14 di ieri, in Piazza Vittorio cominciarono ad affluire autorità ed associazioni scuole e popolo per tributare l'ultimo doloroso tributo alle salme dei due ufficiali aviatori precipitati mentre spargevano dall'alto fiori sulle tombe dei caduti per la Patria.

Il picchetto d'onore alle 15 si recò al cimitero a prendere i feretri dei tenenti Petrini e Scagliola e li recarono in chiese per le esequie.

Dal tempio il corteo mosse verso il cimitero. Innanzi stanno plotoni degli aviatori, di carabinieri, d'arditi e del gruppo di rastrellamento. Poi la scolaresca con gl'insegnanti, le numerosissime corone il clero, le bare portate a spalle da ufficiali le autorità, rappresentanze e cittadini.

Dinanzi al camposanto il maggiore Cotronei comandante interinale dell'aeronautica pronuncia un discorso.

Parlano anche il tenente Castaldi a nome dei colleghi il sindaco di Cervignano dott. Carlo Miuele, il sig. Di Biaggio per i combattenti l'avv. Giunta del fascio di combattimento di Trieste il sindaco di Aiello sig. Lazzari.

CANEVA DI SACILE

Costituzione della Giunta

Il consiglio comunale procedette ieri alla nomina della Giunta. Ad assessori effettivi furono eletti i sigg. Carli cav. uff. Francesco, Rupolo Francesco, Vicenzi Riccardo e Casagrande Rodolfo. A supplenti: Chiaradia Francesco e Masutti Francesco. Per concorda volontà del Consiglio, la nomina del Sindaco fu rinviata a dopo avvenute le elezioni suppletive di Sarone. Da pro-sindaco funzionerà il cav. Carli.

Fra un nutrito applauso, i consiglieri Chiaradia e Vincenzi pronunciarono belle parole vibranti di patriottismo pel secondo anniversario della vittoria.

Interprete dei sentimenti del consiglio il cav. Carli propose l'invio di un patriottico telegramma a S. E. l'on. Giolitti.

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

La nuova Amministrazione. — Ieri, 4, corr. si è riunito il nuovo Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta. Aprì la seduta il Commissario Prefettizio co. Pirro di Spilimbergo che diede relazione dell'opera svolta da lui e dal precedente Commissario Prefettizio sig. Armando Zotti, opera multiforme e difficile, per cui tributo un ringraziamento speciale all'ottimo segretario sig. Giovanni Brovedani e a tutto il personale degli uffici che gli furono validi coadiutori.

Assunse poi la presidenza il Consigliere anziano sig. Luigi Crovato che ebbe parole di ringraziamento per i due Commissari Prefettizi. Prese in seguito la parola il Comm. Domenico Pecile il quale, traendo auspicio dalla data anniversaria della Vittoria, si augurò che la nuova Amministrazione possa raggiungere lo scopo che deve sopra tutto prefiggersi: il bene del Comune.

A lui si associarono il cav. Luchini Luchino e il co. Gualtiero di Spilimbergo, il primo dei quali riassunse in una sintesi illuminata tutti i problemi importantissimi che dovranno risolvere i nuovi Amministratori.

Si procedette quindi alla nomina delle cariche. Fu nominato sindaco il sig. Stievano Giuseppe ed Assessori i signori Crovato Luigi, Pascutto Gio. Batte, Mazzacco Daniele, Luchini cav. Luchino, co. Gualtiero di Spilimbergo, Cancian Domenico.

Ai Commissari Prefettizi signori Zotti Armando e co. Birro di Spilimbergo il ringraziamento sentito per l'opera svolta; alla nuova Amministrazione l'augurio che, deposte le ire da parte, possa, in una nobile coesione di forze, condurre il nostro Comune verso una nuova era di restaurazione e di benessere.

AMPEZZO

Il cons. Frucco è liberale democratico. — Si ricorderanno gli spunti polemici riguardanti il sig. Giuseppe Frucco, che quale candidato al Consiglio Provinciale per il Mandamento di Ampezzo, era tenuto tra i propri così dai popolari come dai liberali democratici. Ora, il consigliere Frucco scrive di appartenere al partito liberale democratico e chiarisce così i dubbi ch'erano sorti dalle voci allora in circolazione che egli si fosse intermediario il prof. L. A. Benedetti (eletto poi consigliere provinciale a Gemona nella lista dei popolari), inscritto nel partito il venerdì o il sabato precedente la votazione nel suo Mandamento.

FORGARIA

Infanticidio

Ieri sul greto di un torrente che scorre poco lungi, fu rinvenuto da alcuni contadini il cadavere di un neonato. Immediatamente se ne avvertirono l'autorità giudiziaria di Pordenone e i carabinieri. Dalle prime indagini esperite pare trattarsi di infanticidio. Nessun indizio intorno ai colpevoli.

CRONACA CITTADINA

I tabacchi nuovamente rincarati

Con recenti decreti reali sono state apportate le seguenti modificazioni alla tariffa di vendita dei tabacchi nazionali e prodotti secondari con decorrenza dal 6 novembre 1920.

Tabacchi lavorati: Trinciato 1.a qualità Spuntature al Kh. da L. 60 a L. 70.

Sigari Regalia Londres per ogni sigaro da L. 1.40, a L. 1.60, londres 1,15 1,30, trabucos 0,95 1,10, medianitos 0,75 0,85, Minghetti 0,70 0,80, Grimaldi 0,50 0,60, Brasile 0,50 0,60, Dama 0,30 0,35, superiori attenuati 0,65 0,80, id. virginia 0,65 0,80, scelti-virginia 0,45 0,60, com. ferment. toscani nom. 0,45 0,60, id. id. corti 0,35 0,40, id. mezzi toscani 0,22 1|2 0,30, com. Cavour normali 0,45 0,60, id. corti 0,35 0,40, com. forti 0,45 0,55, id. alla paglia (sella) 0,35 0,40, id. branca 0,30 0,35.

Sigarette maryland per ogni sigaretta da cent. 11 a 13, virginia 11 12, nazionali 10 12, indigene 7 9, popolari 6 7.

L'Associazione dei rimasti a S. E. Giolitti

L'Associazione dei rimasti nelle terre già invase ha inviato il seguente telegramma a S. E. Giovanni Giolitti Presidente Consiglio Ministri:

«Nell'anniversario liberazione Udine gemma provata fede italica associazione rimasti paesi invasi martorizzati dominazione straniera inviamo V. E. fervidi voti avvenire Italia nostra pregando rendersi interpreti presso Sua Maestà indissolubile nostra fede e patriottismo

Il Presidente: *Ledri*.»

Pervenne la seguente risposta:

«Presidente Consiglio ringrazia gradite espressioni omaggio ricordando giorni martirio codesta gloriosa città — Capogabinetto: *Rossano*.»

I candidati della «Tommaseo» per il consiglio Super. della P. I.

Riceviamo dal Presidente della «Caterina Percotto» il seguente Comunicato:

Il Ministero della P. I. ha indetto, con un colpo di sorpresa, pel giorno 11 novembre le elezioni per la nomina dei maestri al Consiglio superiore della P. I.

Il Consiglio Nazionale della «*Nicolo Tommaseo*» designava fin dal settembre del 1919 a suoi candidati i maestri *Carlo Nencioli* di Arezzo e *Carlo Zanoni* di Milano, nomi cari a tutti i maestri dalla Tommaseo e per la serietà dei loro propositi e per l'opera loro spesa tutta in favore della scuola. Su questi nomi la nostra Associazione deve combattere la sua battaglia e affermare la sua forza. Si invitano quindi i maestri, i quali sono convinti di poter conciliare la doverosa tutela degli interessi materiali della scuola col progresso indefinito della stessa sulle basi dei principii cristiani, a votare per i nostri candidati e a far viva propaganda perchè i nomi loro escano vittoriosi dalle urne.

IL PRESIDENTE
L. Trepin

Beneficenza a mezzo della Patria

Orfani di Guerra. Per commemorare la data della liberazione di Udine Biondi Leo 25.

Mutilati sezione di Udine. In memoria del padre, Biondi Leo 20. In morte della co. Antonietta Colambatti: co. Antonio e Gabriella Beretta 25.

Casa di Ricovero. In morte della contessa Bulatti Anna: l'Istituto di Consumo impiegati e salariati dello Stato 50.

Danneggiati dell'alluvione. Raccolte dagli abbonati al Giornalino della Domenica. Matilde e Rosa Cerri 25, ten. Martini 10, ten. A. Rosi 20, ten. G. Caracciolo 20, Aldo Capellani 5, Bruna Doretti 2, Paola Piccecco 1. Totale 83.

Laurea. — Apprendiamo con piacere, che il sig. Giovanni Forni, figli del prof. Luigi insegnante alle scuole tecniche, ha di questi giorni conseguito la laurea di scienze naturali alla R. Università di Padova.

Congratulazioni.

Un furto al Cormor. — Per la riparazione del ponte ferroviario sul Cormor, l'amministrazione delle Ferrovie ha dovuto porre parallelamente alla linea un binario decauville.

Ignoti l'altra notte rubarono circa sette metri, ed alcuni carelli, cagionando un danno di circa 2000 lire.

La prima seduta del consiglio comunale. — Il nuovo consiglio comunale si riunirà per la prima volta lunedì 11 corrente per nominare il sindaco e la Giunta. Il ritardo della convocazione dipende dal fatto che 6 consiglieri nuovi eletti devono essere sottoposti alla prova di saper leggere e scrivere.

Fra giorni si riunirà la maggioranza consigliare per designare il nome del futuro sindaco di Udine.

Il Divieto di trasporto delle salme dei militari

Il Governo in seguito alla cessazione dello stato di guerra nelle provincie dell'antico fronte ed il mantenimento del divieto di trasporto delle salme dei militari, ha disposto di mantenere il divieto stesso anche nelle Provincie di Belluno, Udine e Treviso, nonchè in tutto il territorio situato al di là dell'antico confine del Regno, ed è mantenuto del pari per le salme dei militari morti in guerra sulle fronti estere e nelle colonie.

Esposizione Pellis

La mostra personale di pittura che raccoglie pure la riesumazione del mobile artistico friulano eseguito nel mobilificio Fantoni di Gemona, è prossima alla chiusura.

Le vendite di ieri furono numerose. L'on. avv. Marco Ciriani deputato al Parlamento, ha acquistato le seguenti opere: la malga — la Bivera — cucina della Carnia — una via tra la neve — il sig. Francesco Orter ha acquistato le seguenti opere: Piazza di Sauris di Sopra — e case contro luce al mattino. il sig. ing. G. Cantoni ha acquistato il quadro: «lo specchio della malga.

La mostra resta aperta dalle 10 alle 12 dalle 13 alle 19.

Partenze per le Americhe. L'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine (Via della Prefettura N.o 16) ci comunica che gli emigranti i quali intendono recarsi nelle Americhe possono prenotarsi alla sua sede di Via Prefettura. In pari tempo avverte che le partenze si effettueranno nelle seguenti date e ciò d'accordo col R. Commissariato dell'Emigrazione:

«Per New York» piroscafo «President Wilson, circa il 27 novembre, prezzo lire 1350 — piroscafo «Belvedere» circa il 18 dicembre prezzo 1000 — (nei prezzi non è compresa la tassa americana di sbarco di dollari 8.

«Per il sud America», piroscafo «Sofia» alla fine di dicembre prezzo lire 1050 per il Brasile, 1100 per Buenos-Aires.

Le suaccennate partenze si effettueranno da Trieste. Altra partenza avverrà da Napoli verso la fine del corr. mese con il piroscafo «Peirce» diretto a New York. Il nolo è di lire 1000, più s'intende, la tassa di sbarco di dollari 8.

Per eventuali schiarimenti rivolgersi all'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine.

SPORT

Domani s'incontreranno sul campo Sportivo le squadre libere dell'Udinese Foot-Ball-Club e dell'Unione Sportiva di Tolmezzo.

Il ricreatorio «Carlo Facci» Domani il ricratorio Carlo Facci riprenderà il corso regolare delle lezioni, nei locali delle scuole di S. Domenico.

Il Ricreatorio si propone di rimettere in vita tutte le sezioni che comprendeva prima della guerra, compreso la musicale.

Teatro Sociale

Anche ieri sera, molto pubblico assisteva alla rappresentazione della bella operetta in tre atti di Franz Lehar «Eva».

La protagonista sig. Maria Stellini padrona della scena, interpretò la sua parte con vero senso d'arte, con un'efficacissima azione mimica, e la sua bella voce dal timbro nitido gradevole e dalla tonalità robusta vibrò calda ed appassionata nelle diverse romanze d'amore.

Ebbe fervide accoglienze e molte ovazioni a scena aperta ed alla fine di ogni atto.

Con Lei la Soster, il Greggio, il Vezzani e gli altri hanno contribuito al buon esito della recita, riscuotendo molti applausi.

Questa sera «Boccaccio» operetta in tre atti del M.o F. Suppè. *C. G.*

Norme relative all' assicurazione dei contadini

Com'è noto la legge sull' assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia ha delle disposizioni speciali per lavoratori della terra e specialmente per le famiglie dei coloni e degli affittuari. Per questi lavoratori vi sono tessere apposite sulle quali devono essere segnati i nomi di tutti i componenti la famiglia che partecipano alla lavorazione dei fondi costituenti l' affittanza (sono escluse le persone della famiglia che durante l' anno prestarono la loro opera abituale altrove e non nei fondi dell' affittanza). Per le persone che lavorano nell' azienda anzichè un contributo quindicinale, come per gli altri lavoratori, si paga un contributo annuo. E il pagamento si deve effettuare alla scadenza dell' anno agrario, con l' applicazione sulle tessere di tante marche quante sono necessarie a coprire l' ammontare dei contributi per tutti i membri della famiglia, nelle condizioni già dette. Il contributo annuo è di L. 24 per i maschi in età fra i 20 e i 65 anni; di L. 18 per le donne negli stessi limiti d'età; di L. 12 per i ragazzi d' ambo i sessi in età fra i 15 e i 20 anni.

Per l' anno in corso però, essendo la legge andata in vigore il 1.o luglio e scadendo di regola l' anno agrario nella Provincia di Udine l'11 Novembre il contributo sarà rispettivamente di L. 9, L. 7, e L. 5.

Queste disposizioni abbastanza semplici, valgono però solo per le affitanze normali sufficenti a dar lavoro all' intera famiglia dei mezzadri o coloni; sarebbero troppo gravose se fossero applicabili anche alle piccole affitanze.

Vi sono molti contadini che hanno beni propri e che per di più assumono da terzi una più o meno vasta affitanza allo scopo di aver lavoro sufficente per tutti i componenti la famiglia; altri invece che assumono piccoli apprezzamenti da più proprietari per il medesimo scopo.

La legge ha provveduto anche per questi ed ha considerato che le giornate di lavoro che un contadino in media dedica durante l'anno agrario alla lavorazione dei fondi e alla raccolta dei prodotti siano 120 (di qui i contributi fissati in L. 24; due lire per quindicina per dodici quindicine.)

Gl'istituti di previdenza Sociale, d'accordo con le commissioni provinciali di agricoltura, furono chiamati a stabilire, secondo la natura delle coltivazioni in uso, quanti ettari di terreno siano necessari per dar lavoro ad un uomo adulto per 120 giornate lavorative e conseguentemente quante giornate lavorative di un uomo adulto siano necessarie per la lavorazione di un ettaro di terreno. Le tabelle proposte, col parere di vari organi centrali competenti, devono essere approvate con Decreto del Ministero del lavoro.

L'istituto di Previdenza Sociale per la Provincia di Udine, il 6 ottobre scorso, approva una tabella in cui sono specificati i dati richiesti con riferimento non solo all'unità di misura Ettaro, ma anche alle seguenti misure in uso nella Provincia: Campo friulano piccolo (mq. 3505); campo friulano grande (mq. 5210); Settore carnico (mq. 2400). Non è stato fatto il rapporto con la Pertica (mq. 1000) risultando abbastanza semplice la sua conversione in ettari o viceversa per il fatto che rappresenta un decimo di ettaro.

Per le principali coltivazioni la tabella stabilisce:

"Affittanze miste ordinarie di pianura„ (aratorio, arborato, vitato e prato stabile fuori rotazione) A; Estensione necessaria per dare lavoro 120 giornate ad un uomo adulto: ettari 4; B. Tempo necessario ad un uomo adulto per lavorare un ettaro di terreno: giornate 30. (12)

"Affittanze miste di montagna„ (Cereali, patate, legumi e prato arborato) Estensione come sopra ettari 31|2; B. Tempo necessario c. s. giornate 34 (13).

"Affittanze miste in pianura a sole colture erbacee„, (aratorio non arborato e prato stabile fuori rotazione): A. Estensione c. s. ettari 41|4; B. tempo necessario c. s. giornate 28 (11).

"Prato artificiale„ (erba medica, trifoglio) A. Estensione c. s. ettari 31|2; B. tempo necessario c. s. giornate 36| (14).

"Prato naturale„ (a un solo taglio) A. Estensione c. s. ettari 10; B. tempo necessario come sopra giornate 12 (5).

"Prato naturale„ (a due tagli) Estensione c. s. ettari 51|2; B tempo necessario c. s. giornate 22 (8).

"Vignetto specializzato„ A. Estensione c. s. ettari 111|2; B. tempo necessario c. s. giornate 90 (36).

I numeri tra parentesi indicano le giornate di lavoro considerate occorrenti per l'anno agrario in corso (1 luglio, 11 novembre).

Quando il proprietario dei fondi affittati, oppure l'enfiteuta, giudicasse che l'estensione dei fondi dati in affitto non è sufficente a dar lavoro per 120 giornate lavorative a tutti i membri della famiglia inscritti sulla tessera, secondo le dichiarazioni del loro capo, paga soltanto in base alle giornate lavorative occorrenti secondo i dati della tabella parzialmente su riprodotta, e l'estensione effettiva, in ragione di 20 centesimi per giornata.

L'Istituto di Previdenza Sociale provvederà poi a distribuire fra i membri della famiglia la parte di contributo proporzionale a ciascuno spettante sull'intera somma pagata.

Ognuno dei proprietari che ha affittato un appezzamento di terreno sia pur piccolo, deve provvedere una tessera per la famiglia colonica, intestarla al capo di essa e trascrivere i nomi dei componenti che hanno partecipato alla lavorazione del suo fondo. Abbiano lavorato per 10 giornate ciascuno, o in 2 dieci giornate ciascuno, per lui è indifferente dal momento che deve pagare per il numero delle giornate occorrenti a lavorare il suo fondo secondo i dati della tabella citata.

Le tessere completate saranno consegnate al Municipio che le trasmetterà in piego raccomandato all'Istituto di Previdenza Sociale.

Il Consiglio provinciale

sarà convocato per mercoledì 27 corr. per la verifica dei titoli e la nomina del Presidente e della Deputazione.

Associazione fra Proprietari delle Provincie già invase

L' assemblea generale dei Soci è convocata per Mercoledì 10 corr. ore 15 nella Sede di Via Canova N. 13, a Treviso, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Deliberazione definitiva sul quesito sottoposto alla Commissione speciale nell' Assemblea dei Soci dell'8 Settembre u. s.

Il Presidente
A. REVEDIN

Treviso, 3 Novembre 1920.

35 quintali di cereali sequestrati

Nella frazione di Molin Nuovo gli agenti investigativi operarono una perquisizione nella casa di certo Comelli Gio. Batta sequestrando oltre 35 quintali di cereali e denunciando per contravvenzione al decreto prefettizio sulla denuncia dei cereali il proprietario.

— I vigili Urbani Moro e Neri sequestrarono quattro quintali di granoturco a Emilio Rizzi fu Pietro da Colloredo di Prato e Domenico Giacomini fu Angelo pure di Colloredo di Prato, perchè sprovvisti di documenti giustificanti il trasporto del granoturco.

Contravvenzioni. — La disposizione che prescrive il fanale acceso di notte, sui veicoli e biciclette, appena uscita era dimenticata già da molti cittadini.

A rammentarla provvidero gli agenti di polizia municipale, elevando ogni sera numerose contravvenzioni.

La celebrazione della Vittoria
Fiume è italiana

Anche ieri, per Roma, fu giornata di ripetute entusiastiche manifestazioni patriottiche. Notevoli specialmente: il ricevimento al Quirinale, da parte del Re, dei mutilati, e l'arrivo — mentre il ricevimento durava — di un imponentissimo corteo di ex-combattenti e di cittadini davanti alla reggia. Questo corteo era aperto da un manipolo di mutilati e decorati al valore, dei quali ben otto fregiati con medaglia d'oro. Migliaia di vessilli delle sezioni combattenti d'ogni regione d'Italia ne facevano parte. Per tutto il percorso da piazza Venezia al Quirinale, il corteo procedette fra una continua pioggia di fiori e di alloro.

Sulla piazza, nuove scene di entusiasmo. Le acclamazioni al Re sono unanimi. Il sovrano appare al balcone centrale insieme al Principe ereditario ed ai componenti la commissione dei combattenti. Il Re appare assai lieto della splendida manifestazione. Per ben tre volte il Re deve presentarsi al balcone, salutando replicatamente i combattenti.

Dalla piazza parte improvvisamente un grido annunziante la presenza di un cieco di guerra. Il Re lo fa subito condurre sopra e vuole parlargli. Qui si svolge una scena commoventissima. Il Principe ereditario abbraccia e bacia il cieco, che viene subito accompagnato verso il balcone ed accolto da applausi scroscianti.

***

Dal Quirinale, la moltitudine si dirige al Villino Diaz, fuori porta del Popolo. Quando il generale appare al balcone, un applauso formidabile e grida commosse salgono dalla folla. Il generale impallidisce per la commozione. Fa cenno di voler parlare, ma la folla continua negli applausi e nelle grida, agitando le bandiere.

Intanto sono saliti nella casa del generale i decorati di medaglia d'oro ed i mutilati, i quali sono invitati dal generale ad affacciarsi al balcone. Finalmente gli applausi cessano. Trascorrono alcuni minuti, durante i quali il generale cerca di rimettersi dalla commozione, quindi parla ai suoi soldati. La sua voce piena, sonora, è udita perfettamente. Applausi insistenti accolgono le sue parole. Mentre gli applausi continuano, si eleva dalla folla una voce che grida:

— Generale !... Ci parli di Fiume...

Si fa un grande silenzio. La moltitudine attende la risposta. E il generale risponde con fermezza:

— Fiume è italiana.

Una formidabile ovazione saluta la frase del generale. Le grida di «evviva al generale Diaz», «evviva l'Italia», si alternano e si confondono. Il generale Diaz parla infine, dicendo che l'avvenire dell'Italia è nel lavoro. Bisogna aver fede e volontà nei destini della Patria e volontà di lavoro; solo così si vincerà la pace.

* *

Altre manifestazioni imponenti, grandiose, avvennero all'Altare della Patria, dove parlò il canonico Tanzilli; in Trastevere, dove il Re presenziò la posa della prima pietra del Museo dei bersaglieri; ed altrove.

Come i socialisti preparavano la rivoluzione
La Camera di Lavoro di Bologna tramutata in arsenale d'armi

Abbiamo narrato ieri gli incidenti avvenuti davanti la Camera del Lavoro di Bologna, la notte dal 4 al 5, e come la sede della Camera — donde si erano sparati colpi di rivoltella e bombe a mano contro una ventina di fascisti che si erano fermati a curiosare, ferendo il tenente degli arditi Pappalardo.

Mentre questo accadeva, il deputato Bucco segretario della Camera del lavoro, chiedeva telefonicamente alla Questura l'invio di guardie regie, carabinieri e soldati per difendere la Camera dagli assalitori. Vi accorrevano tutte le guardie che si trovavano in Questura. Venne bussato alla Camera, ma non si ottenne risposta. Dopo circa cinque minuti, fu nuovamente bussato, mentre si disponeva che i carabinieri si ponessero in ginocchio pronti a sparare qualora dall'interno si fosse tentato di reagire. Dopo bussato una terza volta, il portone si aprì. Guardie e carabinieri entrarono nella Camera del Lavoro, ove vennero trovati l'on. Buco ed una ottantina di socialisti.

L'assemblea delle armi.

Tosto fu iniziata una minuziosa perquisizione. E furono scoperti numerosi fucili austriaci con nove caricatori, una cassa di cartucce per fucile modello 91, dodici rivoltelle ed alcuni tubi di gelatina. Assistevano alle perquisizioni i deputati socialisti Bucco e Quarantini che si trovavano nei locali della Camera del lavoro.

In un'ala del medesimo palazzo trovasi l'abitazione del deputato Bucco. Fu perquisita anche quella. Sotto un cumulo di carbone furono trovati 60 pistole, otto moschetti di cavalleria con sciabola-baionetta, due cassette di munizioni per rivoltelle e fucile modello 91, delle scatole di tubi di gelatina con miccia ed un caricatore di mitragliatrice Fiat. Nei locali della Camera del Lavoro sono state finora sequestrate da 140 a 150 rivoltelle, molti pugnali, numerose baionette, parecchi fucili italiani mod. 91 ed austriaci con munizioni ed una pistola mitragliatrice.

Tra le armi sequestrate vi è un fucile mitragliatrice che può sparare 52 colpi senza essere ricaricato: fucile ancora allo studio presso il Ministro della Guerra! come i socialisti di Bologna se lo siano potuto procurare è un mistero: non si può pensare ad altro che ad una... coltura di spie e traditori, per parte dei socialisti, anche presso gli uffici più gelosi dello Stato!

Le perquisizioni continuano.

Furono perquisiti anche i locali del Fascio bolognese di combattimento; ma non vi furono trovate che bandiere tricolori di tutte le dimensioni.

Il deputato mentitore

Il deputato Bucco fu interrogato dal Questore perchè spiegasse la provenienza delle armi sequestrate nel suo appartamento. Egli confermò di essere stato lui a chiamare tre volte per telefono l'aiuto della forza pubblica in difesa della Camera del lavoro, che credeva minacciata; e disse che ignorava l'esistenza delle armi nella Camera del Lavoro e che quelle trovate nel suo appartamento vi erano state provvisoriamente nascoste dalle 92 guardie rosse che si trovavano nella Camera del Lavoro al momento che vi entrò la pubblica forza.

In seguito a queste dichiarazioni le guardie rosse furono tutte trattenute in arresto; i due deputati furono rilasciati in libertà, salvo quello che sarà per disporre l'autorità giudiziaria.

Il fermo contegno del Questore.

E capitano in scena altri compari: i deputati socialisti Bombacci, Zanardi (sindaco di Bologna) e Graziadei, i quali chiedono al Prefetto comm. Visconti di liberare tutti i 92 arrestati — entro un'ora! — altrimenti sarrebbe proclamato lo sciopero generale in tutta la Provincia.

Il Prefetto telefonò al Questore; questi rispose che, qualora per considerazioni di opportunità politica, si fosse accordata la libertà agli arrestati, egli avrebbe immediatamente abbandonato il suo posto.

E quando il deputato Zanardi si presentò (per consiglio del Prefetto) al Questore comm. Pelli per ripetere la stessa domanda, ebbe la stessa risposta. Lo Zanardi allora disse:

— Dunque ella, commendatore, è disposto ad assumere tutta la responsabilità delle gravi conseguenze che potranno derivare da questo suo atteggiamento?

— Piena ed intera, poichè in questo caso si tratta soltanto di applicare la legge.

Lo sciopero è cominciato nella città ieri: ma la cittadinanza reagisce.

* *

A Verona, continua lo sciopero. A Reggio Calabria, sciopero generale perchè... fu bruciata una bandiera rossa che rosseggiava sulla Camera del Lavoro. A Torre Annunziata conflitti e feriti, tra i celebranti la Vittoria d'Italia ed ai socialisti che avrebbero voluto l'Italia sconfitta. — Ad Ancona, sciopero generale per alcuni incidenti tra fascisti e socialisti.... e si potrebbe pur troppo continuare!

Si annunzia ai conoscenti ed amici della

Nob. Antonietta Colombatti

che la salma arriverà a Udine (Porta Venezia) domani domenica alle ore 2 pom. da dove verrà condotta al cimitero nella tomba di famiglia.

Udine, lì, 6 Novembre 1920.